

**Una proposta progettuale
che invita ad utilizzare
il manto erboso
per pavimentare i nuovi parcheggi,
invece del solito asfalto
(e non solo)**



Lasciate che i bambini giochino nel parcheggio!

Paolo Stella

*Una superficie da utilizzare
come parcheggio durante le mattine
e i pomeriggi dei giorni feriali,
e come parco giochi durante le sere,
i sabati e le domeniche?
Sì, l'idea che qui si presenta può
essere sintetizzata così,
ed il suo obiettivo è semplice:
inserire più "natura" nelle nostre città
si può e si deve, anche dove
meno potremmo aspettarcelo.*

La proposta progettuale prevede di realizzare nuovi parcheggi su manto erboso (e di ristrutturare dove possibile i parcheggi asfaltati esistenti), grazie a delle innovative tecniche di inerbimento. È subito evidente il duplice vantaggio di trattare a prato le superfici invece che asfaltarle: da una parte si migliora il microclima dell'area sulla quale si interviene, e di quelle limitrofe; dall'altro si utilizzano meglio quegli spazi delle nostre città che ora si usano solo per alcune ore al giorno e sono abbandonate nelle altre. Per non parlare del miglioramento dell'aspetto estetico, che già da molti anni comunque si persegue, con l'introduzione dei grigliati cementizi e plastici su molti parcheggi delle nostre città. Ma quei grigliati non lasciano "respirare", né "bere" a sufficienza l'apparato radicale del manto erboso, con il risultato di soffocarlo e di farlo rinsecchire in breve tempo.

Come ottenere un parcheggio inerbito

E allora ci vuole qualcosa di più e di diverso, e questo qualcosa è stato messo a punto in una ricerca quadriennale condotta in collaborazione tra lo studio "Agronomi Associati" di Vicenza ed il Dipartimento di Agronomia e Gestione dell'Agroecosistema dell'Università di Pisa. Lo studio, definendo una specifica stratigrafia del substrato, ha permesso la realizzazione di un sistema che aumenta la portanza del manto erboso evitando che diventi impraticabile nei periodi piovosi.

La stratigrafia va adeguatamente studiata in relazione alle diverse condizioni del terreno, del clima, dei vincoli, ecc., ma si può schematizzare così:

- un orizzonte drenante di ghiaietta vulcanica posato direttamente sul terreno esistente opportunamente ripulito e rullato;
- un sovrapposto strato di miscela di inerti vulcanici vari, che andrà concimato, compattato, irrigato e seminato. La preliminare posa in opera di un impianto di irrigazione del tipo "a capillarità" completerebbe opportunamente l'opera. Dopo circa tre mesi di riposo e di cura per fare attecchire il prato, il nostro parcheggio inerbito sarà pronto per poter sopportare il traffico. La descrizione che ho appena terminata riduce all'osso gli aspetti tecnici e prestazionali che sono invece stati ampiamente affrontati negli studi agronomici riportati negli articoli di cui alla nota bibliografica, a cui rimando chi fosse interessato all'approfondimento. A me qui interessa di più mettere in evidenza gli aspetti pratici della proposta, che ho già citati all'inizio del presente articolo, e sui quali voglio spendere qualche parola in più.

Il miglioramento del microclima

Le aree a parcheggio costituiscono un elemento necessario, consistente e diffuso delle superfici urbane, e lo sviluppo di un loro inerbitamento generalizzato porterebbe un sensibile miglioramento alle temperature ambientali cittadine e allo smaltimento delle acque superficiali. Il continuo aumento della temperatura nelle nostre città e le difficoltà conseguenti al problematico deflusso delle acque piovane, sono anch'esse concause del continuo peggioramento della nostra qualità della vita.

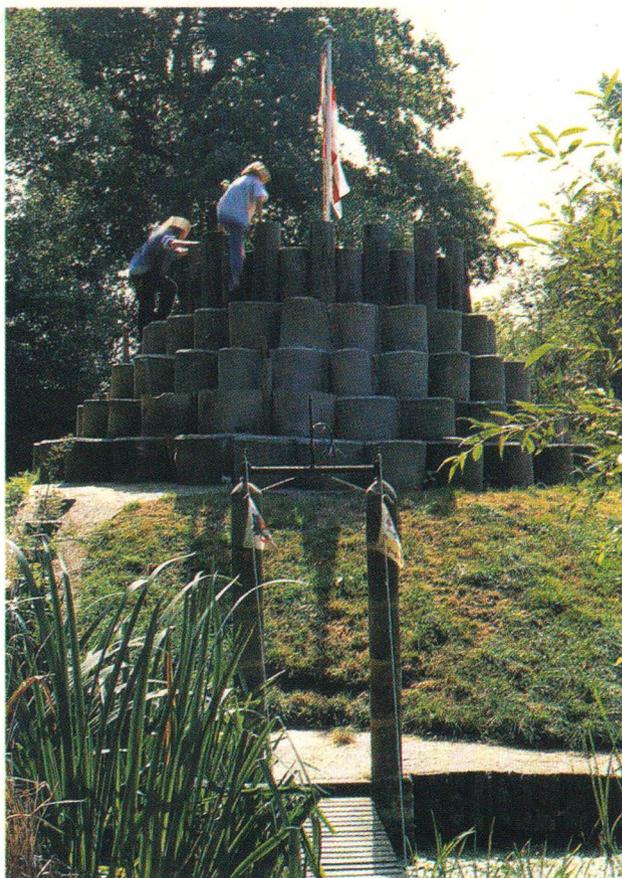
L'utilizzo polifunzionale

L'inerbitamento dei parcheggi offre l'opportunità di utilizzare altrimenti la stessa superficie nei momenti in cui non è occupata dalle auto, come spazio per giochi, mercato rionale, spazio per feste e manifestazioni, e quant'altro la fantasia e le necessità suggeriscano.

La proposta da me elaborata all'interno del progetto per l'ampliamento della piscina comunale di Thiene (Vi), sviluppa più nel dettaglio questo aspetto.

La proposta del "Parcheggioco"

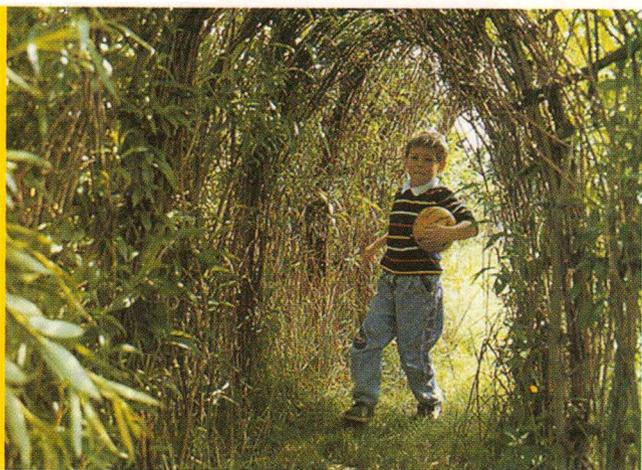
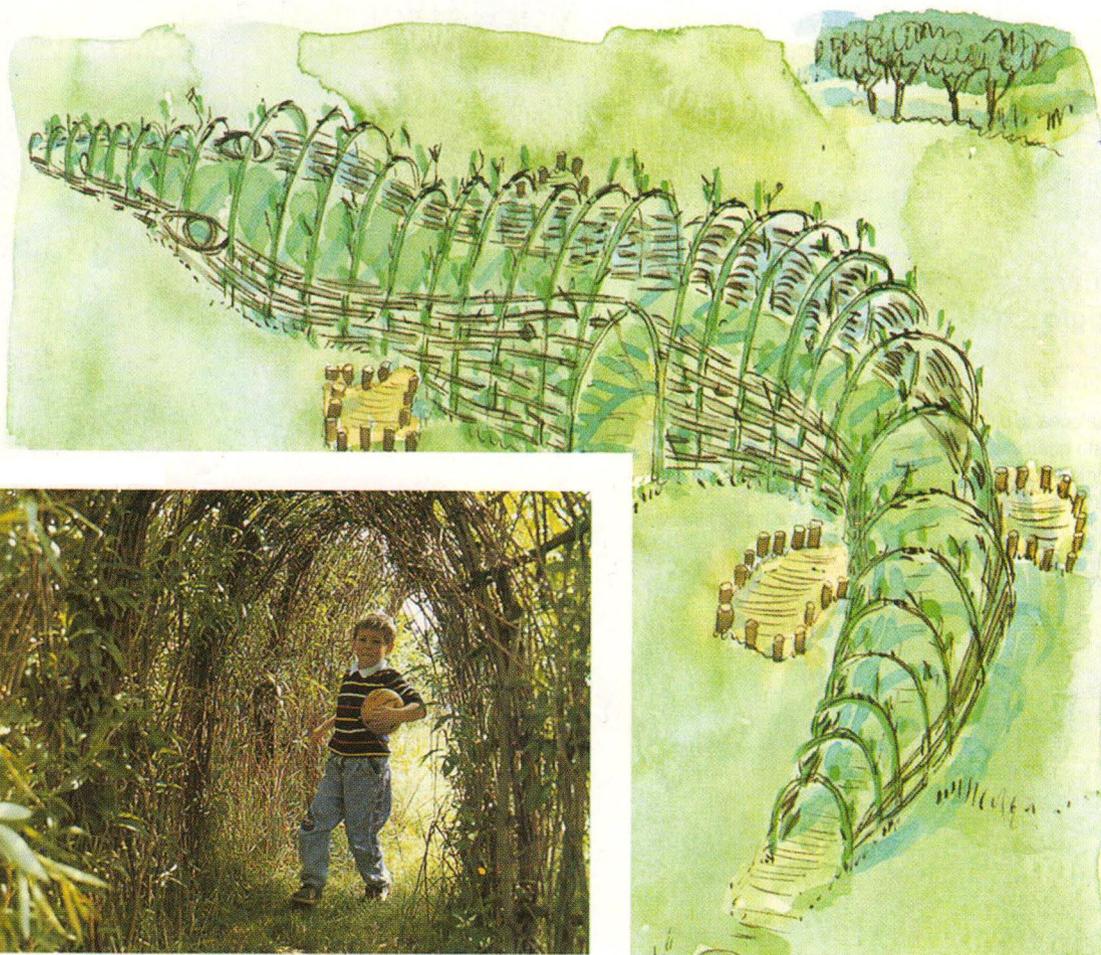
La richiesta del gestore della piscina di realizzare un parcheggio per circa 180 posti auto, ed un adiacente spazio giochi per i ragazzi dei centri estivi, mi ha fatto elaborare l'idea del "parcheggioco". Ho iniziato con il dare una conformazione planimetrica sinuosa allo spazio, in modo da renderlo più "libero". C'erano poi da collocare i giochi in modo che non confliggevano con la funzione del parcheggio. Ho subito scartate quelle attrezzature che tanto vengono utilizzate oggi dalle nostre Amministrazioni, e che ho ritenuto sarebbero sembrate tristemente fuori luogo quando fossero rimaste isolate tra le auto. La scelta è invece stata quella di realizzare delle occasioni di svago, degli spazi stimolanti, dei luoghi naturali in cui i ragazzi possano "immagi-



Il castello dei tronchi



Pavimentazione ottenuta con l'accostamento di tronchi di albero di sezioni diverse



Il corridoio di frasche

nare avventure": il "castello di tronchi" dominante e inespugnabile; il tappeto di tronchi che può diventare occasione di tanti giochi di saltarello; il "corridoio di frasche" che offre nascondiglio e spunto all'avventura; la "stanza d'alberi" che può trasformarsi in luogo accogliente di ritrovo ma anche in quant'altro la fantasia suggerisca; il "terrazzo sospeso"; ed altro ancora.

Si è cercato inoltre che tutti questi "arredi giocosi" non solo

non entrassero in conflitto con la funzione a parcheggio, ma anzi ne diventassero utile complemento dandogli per sovrappiù un carattere di originalità; e così: gli alberi della "stanza" servono ad ombreggiare le auto; il "corridoio di frasche" ha anche la funzione di recinzione; il "tappeto di tronchi" serve anche a consolidare la pavimentazione di ingresso in quanto la più sollecitata dal transito veicolare, la corsia delle auto può trasformarsi in pista per biciclette, e così via.

Un altro problema tecnico affrontato in maniera "giocosa" è stato quello relativo alla suddivisione dei posti auto, indispensabile per rendere razionale il parcheggio. Dopo aver scartate diverse soluzioni si è scelta la posa dei picchetti "plifix", che sembrano dei ciuffi d'erba colorati, ma che opportunamente posizionati svolgono benissimo (ed economicamente) la loro funzione, senza intralciare pericolosamente i giochi, né interferire con la manutenzione del manto erboso.

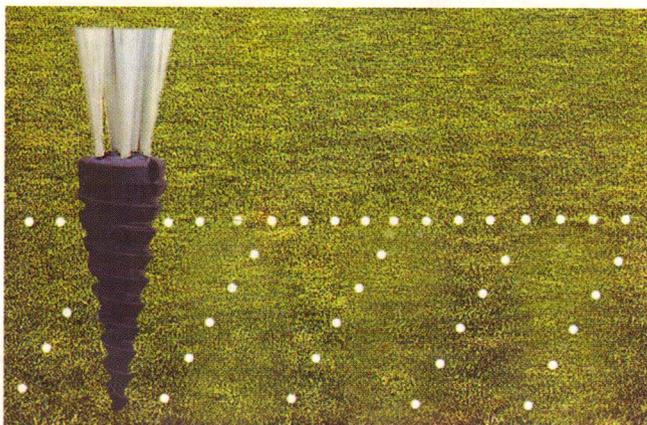
E i costi?

Due parole anche sull'aspetto economico. Nei confronti dell'asfaltatura i costi sono pressoché equivalenti, perché l'installazione dell'impianto di irrigazione viene ripagata dal risparmio ottenuto con l'eliminazione di griglie, pozzetti e tubazioni per lo smaltimento delle acque meteoriche; senza contare il risparmio sui "costi ecologici" a cui abbiamo già accennato, e di cui finalmente si comincia a tener conto.

Paolo Stella
Architetto in Vicenza
stella.p@infinito.it

Bibliografia

- ALTISSIMO A., VOLTERRANI M., *I parcheggi inerbiti: una innovazione nel paesaggio urbano*, in "Acer" n.3, 1997.
VOLTERRANI M., MAGNI S., ALTISSIMO A., *I parcheggi inerbiti 2ª parte*, in "Acer", n.6, 1997.
VOLTERRANI M., MAGNI S., GROSSI N., MIELE S., ALTISSIMO A., *Parcheggi in erba*, in "Acer", n.2, 2002.
KOLB W., *Rasenseminar*, Wurzburg, 28-29/6, 2001.
Meyer F.H., *Baume in der Stadt Ulmer Fachbuch*, Stuttgart, 1982.
RICHTER G., *Handbuch Stadtgrun*, BLV, Munchen, 1981.



TEMA

Ampliamento della piscina comunale di Thiene e sistemazioni esterne

Progetto
Paolo Stella
e Silvia Costalonga

Committente
Sport Management srl
(gestore della piscina)

Anno di progettazione
preliminare: 2001

Costo di costruzione preventivo
€ 2.213.790

